



# COMUNE DI PAGANI

PROVINCIA DI SALERNO

Numero

9

Data

30/01/2015

Copia

## DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

### Oggetto:

### APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017 - PTPC

L'anno :2015,

Il giorno : 30

del mese di : Gennaio,

alle ore : 13.50

nella sala delle adunanze, presso la Casa Comunale, si è riunita la Giunta Municipale, previo inviti, sotto la Presidenza del Assessore Elettore Attilio e sono rispettivamente presenti ed assenti i sigg.:

Cognome e Nome	Carica	Presente
Bottone Salvatore	Sindaco	NO
Elettore Attilio	Assessore	SI
Del Cedro Francesca	Assessore	NO
De Pascale Carmine	Assessore	SI
La Femina Raffaele	Assessore	SI
Marrazzo Alfonso	Assessore	NO
Pisani Carmela	Assessore	SI

**Totale presente: 4**

**Totale assente: 3**

Con la partecipazione del Il Segretario Generale D.ssa Monica Siani con funzioni di verbalizzante.

### IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti a deliberare in ordine dell'argomento indicato in oggetto.

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017 - PTPC

---

Proposta n. 15 del registro generale del Settore U.O. Affari istituzionali.-

Secondo la proposta agli atti (n. 15 del registro), istruita dal Segretario Generale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sulla quale è stato espresso:

- A. Parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi del art. 49 D.L.gs 18 agosto 2000 - n. 267-, dal Capo Settore

Predisposta nei seguenti termini:

Premesso che:

➤ l'articolo 1, comma 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, adotta – entro il 31 gennaio di ogni anno – il piano triennale di prevenzione della corruzione;

- l'articolo 1, comma 9, della citata legge specifica che il piano risponde alle seguenti esigenze:
- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
  - b) prevedere, per le attività individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
  - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
  - d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
  - e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
  - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

➤ l'articolo 1, comma 4, della citata legge stabilisce che il Dipartimento della Funzione Pubblica, tra l'altro, predispone il Piano nazionale anticorruzione;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibera n.72/2013, ex articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 novembre 2012, n.190;

Rilevato, pertanto, che:

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017 - PTPC

---

➤ ogni singola amministrazione deve definire la struttura e i contenuti specifici del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), tenendo conto delle funzioni svolte e della specifica realtà amministrativa e strutturandolo come documento di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, misure, responsabili e tempistica;

➤ già la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del DFP relativa alla L.190/2012, nel trattare, tra l'altro, del raccordo tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione, evidenzia che l'articolo 1, comma 9, lett. f), della legge prevede che nel Piano della prevenzione della corruzione siano individuati specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

➤ più precisamente, la Circolare citata evidenzia che tale previsione "presuppone un collegamento tra il piano di prevenzione e il programma triennale per la trasparenza" e che "il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento", con la conseguenza che "il collegamento tra le attività non può non rilevarsi anche sul collegamento/coordinamento tra le figure deputate a svolgerle";

➤ l'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede che ogni amministrazione adotti un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), da aggiornare annualmente;

➤ le misure del programma triennale, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 10, sono collegate "sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal piano di prevenzione della corruzione. A tal fine il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione";

Viste:

➤ la deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri della Giunta, n. 82 del 24.10.2012, con la quale veniva nominato Responsabile della trasparenza il Segretario Generale;

➤ la deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri della Giunta, n. 48 del 07.03.2013, con la quale veniva nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale;

➤ la deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri della Giunta, n. 14 del 28.01.2014, di approvazione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2014/2016;

Dato atto che con la medesima deliberazione n. 14/2014 è stato approvato, altresì, il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" (P.T.T.I.), quale Sezione del "Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità", che definisce i criteri, i modi, i tempi e le iniziative di attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure di coordinamento informativo ed informatico dei dati, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, nonché a garantire la qualità delle informazioni pubblicate sul sito web istituzionale;

Evidenziato che il contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016, in linea con quanto stabilito dalla L.190/2012 e dal P.N.A., si sviluppa tramite la definizione dei seguenti ambiti/macrosettori:

1. Soggetti: vengono individuati i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e responsabilità;
2. Aree di rischio: vengono indicate le aree di rischio, tenendo anche conto delle aree di rischio obbligatorie (articolo 1, comma 16 della L.190/2012), con indicazione delle misure di contrasto;

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017 - PTPC

3. Tempi e modalità del riassetto: sono indicati i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C. proposto e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto;
4. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità: costituisce una sezione del Piano ed è delineato coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza, previsti nel D. Lgs. n. 33/2013 con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'Amministrazione;
5. Coordinamento con il ciclo della performance: sono individuate le modalità affinché gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel P.T.P.C. siano inseriti nell'ambito del c.d. ciclo della performance;

Dato atto della necessità di procedere all'aggiornamento del vigente P.T.P.C., ai sensi di quanto stabilito all'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, e secondo quanto informalmente evidenziato dai Responsabili di Settore;

Considerato che le modifiche e/o integrazioni del P.T.P.C. da apportare risultano essere non particolarmente rilevanti, essendo previste ben 9 aree di rischio, a fronte delle 4 aree individuate quali obbligatorie dalla Legge n. 190/2012, nonché in considerazione del fatto che nell'anno 2014, a causa di circostanze concomitanti, quali il passaggio dalla Commissione Straordinaria alla nuova Amministrazione e l'avvicendamento tra Segretari Generali/Responsabili della Prevenzione della Corruzione, hanno comportato un parziale avvio delle misure previste nel P.T.P.C. approvato;

Ritenuto, pertanto, di apportare al vigente P.T.P.C. le seguenti modificazioni/integrazioni:

- **modifica punto 1. SOGGETTI - a) Responsabile della prevenzione della corruzione – primo periodo**

Al Segretario Generale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal D.L. 174/2012, convertito in L. n. 213/2012, nonché i compiti attribuiti nella qualità di responsabile della prevenzione e della corruzione, non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali relativi a settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione (es. ufficio contratti e gestione del patrimonio);

- **integrazione punto 2.1 MISURE DI CONTRASTO – e) ulteriori misure di contrasto**
  - informazione al Responsabile della Prevenzione della corruzione dell'avvenuta comunicazione all'ANAC delle varianti in corso d'opera di cui all'art. 37 del D. L. n. 90/20014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014;
- **modifica punto 2.1 MISURE DI CONTRASTO - a) formazione – ultimi due periodi**

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, mediante apposito stanziamento nel P.E.G., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione di cui al presente Piano.

I predetti programmi devono essere inseriti anche nel P.T.F. di cui all'articolo 7 bis del d.lgs.165/2001.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Settore AA.GG. e II. , ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017 - PTPC

---

**PROPONE** l'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017, dando atto che l'aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sarà approvato con successivo atto.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

F/to: Dr.ssa Monica Siani

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017 - PTPC

---

## **LA GIUNTA**

Letta e fatta propria la relazione predisposta dal Segretario Generale;

Acquisito il parere di regolarità tecnica, favorevole, espresso dal responsabile del settore competente ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

## **DELIBERA**

Di approvare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 (P.T.C.P.), dando atto che l'aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sarà approvato con successivo atto;

Di dichiarare, previa separata votazione unanime favorevole, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

Il presente provvedimento è inserito, successivamente alla scadenza dei termini di pubblicazione all'albo pretorio on line, nei relativi archivi on line, trattandosi di atto non soggetto alla tutela del cd "diritto all'oblio";

COMUNE di PAGANI  
Provincia di Salerno



Proposta di Giunta Comunale

Il Segretario Generale  
Responsabile della Prevenzione della Corruzione F/to: Dr.ssa Monica Siani

Proposta n. 15 del 29/01/2015

Registro delle proposte

D.Lgs 18.8.2000 n. 267 – Pareri – Allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 9 del 30/01/2015 avente ad oggetto : APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017 - PTPC

Parere in merito alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, D.L.vo 267/2000.

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI ED ORGANIZZAZIONE

Si esprime parere FAVOREVOLE

Si esprime parere sfavorevole per il seguente motivo:

—

Il Responsabile del Settore  
F/to: D.Ssa Maria Devito

Parere in merito alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1.

**U.O. Contabilità Generale e controllo di gestione**

Si esprime parere \_\_\_\_\_

Si esprime parere sfavorevole per il seguente motivo:

\_\_\_\_\_

Per l'imputazione delle spese e della copertura finanziaria al Cap. \_\_\_\_\_ del bilancio \_\_\_\_\_ che presenta la seguente disponibilità:

Somma stanziata .....	€ _____
Somme impegnate.....	€ _____
Somma pagate .....	€ _____
Somma presente atto.....	€ _____
Somma disponibile.....	€ _____

Impegno n° \_\_\_\_\_

Li' \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Settore

Il presente verbale viene così sottoscritto:

**Il Vice Sindaco**  
**F/to Elettore Attilio**

**Il Segretario Generale**  
**F/to D.ssa Monica Siani**

---

---

### **ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. (art. 124 comma 1 del D.lgs. 267/2000)

Pagani,

**IL MESSO COMUNALE**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Firmato come in originale

F.to D.ssa Monica Siani

---

---

### **ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi :

- Dell' art. 134 comma 3 del D.lgs 18.8.2000 n. 267;  
 Dell' art. 134 comma 4 del D.lgs 18.8.2000 n. 267;

Firmato come in originale

---

---

copia

**Il Responsabile Incaricato**

Pagani, lì

---

---

p.c.c.

Firma

Pagani, lì